OGGETTO: RICHIESTA DI AUDIZIONE DEL SINDACO SULLA PROBABILE ATTIVAZIONE DI UN REPARTO COVID ALL'INTERNO DELL'OSPEDALE GIGLIO DI CEFALU' - DETERMINAZIONI

Il Consiglio Comunale di Cefalù,

PREMESSO CHE HA APPRESO DALLA RELAZIONE DEL SINDACO E DAL RESOCONTO FATTO DAL RAPPRESENTANTE DEL COMUNE DI CEFALÙ IN SENO AL CDA DOTT. SALVATORE CURCIO

- che l'Ospedale **Fondazione Istituto G. Giglio di Cefalù**, attraverso *"interlocuzioni verbali del Presidente avute con l'Assessorato Regionale alla Sanità, in data 16 novembre, con propria nota, ha fornito disponibilità ad attivare presso il nosocomio cefaludese:*
  - *n. 8 posti di terapia intensiva, destinati a pazienti affetti da COVID-19, da attivarsi "in tempi brevi";*
  - *n. 15 posti di "alta intensività di cura" (terapia semi-intensiva) da destinare a pazienti affetti da COVID- 19;*
  - *n. 18 posti di "bassa intensitività di cura" da destinare a pazienti affetti da COVID-19. Questi ultimi, tuttavia, da attivarsi secondo un "crono programma successivo", del quale non sono stati meglio precisate le tempistiche.";*
- che tale decisione sia stata presa senza una richiesta ufficiale da parte dell'Assessorato Regionale alla Sanità, richiesta che avrebbe permesso alla Fondazione di avere una visione d'insieme della programmazione delle iniziative che la Regione sta mettendo in atto per il contrasto al COVID-19;
- che non si è avuta conoscenza di come i posti di terapia intensiva, sub intensiva e a bassa intensità di cura, che dovrebbero essere attivati presso l'ospedale di Cefalù, vadano ad interagire nell'ambito del Piano sanitario predisposto dalla Regione;
- che in questo delicato passaggio, e su una scelta così importante, tale da coinvolgere la salute e la sicurezza dei degenti e del personale, oltre che la stessa mission sanitaria del nosocomio cefaludese, non sia stato coinvolto l'organo collegiale di amministrazione della Fondazione G. Giglio di Cefalù, nè c'è stata una preventiva interlocuzione con l'Amministrazione comunale di Cefalù e con le amministrazioni dei comuni del Distretto 33;

CONSIDERATO

- che nella circolare del Ministero della Sanità n. 0011254-29/05/2020 (nella quale vengono fissate le Linee di indirizzo organizzative per il potenziamento della rete ospedaliera per emergenza Covid-19, al fine di fornire indicazioni operative in attuazione dell'art. 2 decreto legge 19 maggio 2020, n. 34) al punto 4 sotto la voce "Modello e percorso organizzativo dell'offerta ospedaliera" si prevede che: *"La riorganizzazione della rete di offerta COVID-19 prevista nella presente circolare dovrà essere articolata secondo il seguente impianto:*
  - *ripristino graduale della rete ospedaliera Hub&Spoke organizzata per livelli di complessità crescente, per garantire l'attività ordinaria a regime, mantenendo il più possibile l'elasticità delle funzioni;*
  - *integrazione di ulteriori nodi di offerta dedicati a mantenere strutturale il supporto alla epidemia ovvero:*

A. strutture della rete ospedaliera regionale Hub&Spoke temporaneamente dedicati al COVID-19;
B. aree/padiglioni specificamente dedicati all'interno degli ospedali della rete Hub&Spoke, con analoghe capacità assistenziali, con percorsi e spazi nettamente separati, laddove non sia possibile attivare ospedali di cui al punto precedente;
C. aree idonee alla allocazione delle strutture movimentabili descritte nel paragrafo 2.1, preferibilmente limitrofe alle strutture ospedaliere, da attivare per dare risposta ad eventuali ulteriori picchi di domanda ospedaliera a seguito di incremento della curva epidemica.

- che, il Piano anti-Covid in Sicilia, trasmesso in data 4 novembre 2020 con prot. 46772 dall'Assessore Regionale alla Salute alla Presidenza della competente Commissione dell'ARS, non lascia evincere l'individuazione dell'ospedale Giglio di Cefalù come sede di reparto covid dotato di posti in terapia intensiva e sub intensiva, aprendo tuttavia al coinvolgimento della Fondazione Giglio soltanto in una seconda fase in regime di convenzione con il P.O. di Petralia Sottana, dove, stando al Piano, era prevista l'attivazione dei posti di terapia intensiva;
- che alla luce di quanto sopra, non si comprendono le ragioni per cui è stato previsto adesso un coinvolgimento diretto dell'ospedale Giglio nella rete COVID, stando che il programma di collocazione dei posti previsti di terapia intensiva, come da Piano Regionale, sta procedendo in linea con gli step previsti;
- che desta preoccupazione la velocità con cui la Fondazione G. Giglio starebbe provvedendo a organizzare gli spazi per i reparti COVID, di fatto, disarticolando la struttura delle unità presenti (ad. es. il reparto di Medicina Generale) e ridimensionando l'offerta sanitaria di natura assistenziale e specialistica finora a beneficio di un ampio bacino territoriale e garanzia di cure mediche anche per gravi patologie;
- che permangono le forti preoccupazioni in merito alla necessaria e quanto mai rigorosa netta separazione degli spazi la cui realizzazione trova ostacolo nella struttura monoblocco dell'edificio dell'ospedale di Cefalù e nei percorsi di aereazione centralizzata;
- che le perplessità, in ordine alla sicurezza del personale, continuano ad essere manifestate anche dalle OO.SS. le quali chiedono l'attuazione di misure pienamente idonee, anche relativamente alle adeguate disponibilità di DPI, a garantire la salute degli operatori sanitari;
- già nel maggio 2020 i componenti del Comitato Tecnico Scientifico di supporto all'Assessorato Regionale alla Sanità, avrebbero manifestato, come ha riportato la stampa, il proposito di rassegnare le dimissioni non condividendo la decisione di prevedere di fatto ospedali misti in cambio dei più adeguati Covid Hospital;

RICHIAMATA

- la precedente Delibera di Consiglio Comunale n. 10 del 31-3-2020

ESPRIME E RIBADISCE

- le fortissime riserve circa il coinvolgimento dell'ospedale Fondazione G. Giglio di Cefalù nella rete sanitaria COVID della Regione Siciliana per la natura della struttura ospedaliera ed il fondamentale ruolo che essa svolge al servizio di un vasto territorio anche allegerendo la pressione su quegli ospedali interamente destinati all'emergenza;
- la contrarietà alla realizzazione di soluzioni miste che, alla luce dell'esperienza ormai maturata nella gestione della pandemia, non garantiscono l'adeguata sicurezza di degenti e personale sanitario;

RITIENE

- che a seguito di quanto accaduto durante la prima ondata dell'epidemia, non si sarebbe dovuti arrivare ad adottare soluzioni emergenziali in tempi ristretti e con grave pregiudizio per l'efficacia e l'efficienza delle misure adottate per contrastare la diffusione del contagio e per adeguare le strutture sanitarie siciliane alle direttive organizzative nazionali.
- condivisibili le forti preoccupazioni rappresentate dal Sindaco di Cefalù e dal componente del CDA della Fondazione G. Giglio in rappresentanza del Comune stesso;

ESORTA

- per tutto quanto sopra espresso, il Governo Regionale e la Governance della Fondazione "G. Giglio", ad escludere l'inserimento dell'ospedale di Cefalù all'interno della rete sanitaria siciliana per l'emergenza COVID e ad attivarsi rapidamente per la fattiva realizzazione dei posti previsti dal Piano sanitario regionale trasmesso dall'Assessorato alla Salute in data 04-11-2020;

DICHIARA

Il presente deliberato immediatamente esecutivo.

MANDA

All'ufficio del segretario generale dell'Ente Comunale di trasmettere, per ogni effetto di legge, il presente deliberato:
al Signor Presidente della Regione Siciliana, On. Nello Musumeci,
al Signor Assessore regionale alla Salute Dott. Ruggero Razza,
al Signor Presidente della Fondazione Istituto G. Giglio di Cefalù Dott. Giovanni Albano,
e per opportuna conoscenza:
al signor Ministro della Salute, On. Roberto Speranza